

IL DOCUMENTO Il caso dei "nonni stranieri" sollevato nel 2006
«Conteggi penalizzanti»

Pubblichiamo qui di seguito un brano, comparso sul periodico Stampa Reggiana diretto da Ivano Davoli.

Era il maggio del 2006 e Dario Caselli sottolineava già il tema degli asili, il ruolo dei nonni e la questione del punteggio per accedere alle graduatorie. Temi che ora sono al centro del dibattito politico, in parte rilanciati anche dalla Lega Nord che ha proposto una radicale modifica dei criteri di accesso per agevolare le famiglie.

Essendo belli ed avendo pochi posti sono state introdotte griglie di accesso basate su criteri che escludono i più ricchi e fin qui tutto bene, già non vanno in paradiso, non vorrai mandarli all'asilo. Il fatto è che i criteri essendo correttamente basati sul disagio, finiscono col favorire l'immigrazione interna ed esterna, i bambini extracomunitari rappresentano già il 10% dei frequentanti. Una nota per me incomprensibile è quella che tra i criteri secondari, dedicati ai nonni, assegna alla presenza di un nonno residente a Reggio ma in stato di permanente bisogno di assistenza 12 punti, mentre un nonno residente fuori dal continente Europa ne riceve 11. Avrei pensato che una presenza difficile fosse più gravosa per il nucleo familiare di una assenza e che non vi fosse una grande differenza fra un nonno che vive in Marocco (11 punti) ed uno che vive, che so a Praga o a Parigi che invece vale 9 punti; forse non ho capito e comunque mi adeguo. Tutto ciò penalizza non solo i benestanti ma molti reggiani tout court, e pensare che i nostri concittadini sono così orgogliosi di avere col loro lavoro comprato casa ed avere garantito ai loro figli un certo benessere.

DARIO CASELLI

